

Realizzato con il contributo dei Clubs Lions:



Catanzaro "RUPE VENTOSA"
Catanzaro "MEDITERRANEO"

Catanzaro "HOST"
Squillace "CASSIODORO"
Soverato e Versante Ionico delle Serre



COMUNE DI



PETRIZZI



e



PETRIZZI SICURA

Conoscere per prevenire

Stampato nel mese di Aprile 2017
Impaginazione e grafica - G.E.R.U.V. - Petrizzi
Foto di copertina: © 2017 Dario Della Mora - AEROPIX



All'imprevedibilità degli eventi catastrofici naturali, quali il terremoto, bisogna rispondere con una pianificazione di contenimento dell'emergenza ben precisa e dettagliata. **L'improvvisazione, quando si tratta di salvare vite umane e di contenere i danni, non può essere contemplata.**

Con la finalità di informare la cittadinanza del piano di emergenza comunale nel dettaglio (approvato con deliberazione del Commissario Prefettizio Dott. Luigi Bigagnoli, n. 01 del 27.01.2017), in base agli obblighi di legge, precisamente dopo l'approvazione del Piano vi è la così detta fase dell'informativa alla popolazione.

Per tale motivo il Commissario Prefettizio, che svolge la funzione di Sindaco pro tempore, ha pensato di realizzare la presente pubblicazione con la collaborazione dell'Arch. Francesco Pirroncello, professionista incaricato per la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile, e dell'Associazione di Protezione Civile G.E.R.U.V.

Al suo interno vengono passate in rassegna le aree di emergenza, dislocate per tutto il territorio cittadino, in cui la popolazione dovrà radunarsi in caso di calamità.

Le informazioni in essa contenute e la descrizione dei vari rischi vanno ad inquadrarsi nell'ottica della divulgazione delle buone pratiche della Protezione Civile.

Il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché il coordinamento dei servizi di primo soccorso e di assistenza alla popolazione (L.100/2012).

Predispose inoltre un **Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**, cioè uno strumento di pianificazione che individui i rischi presenti sul territorio ed organizza un modello d'intervento per gestire l'emergenza, ed una sede operativa definita **Centro Operativo Comunale**, all'interno della quale vi è una struttura di persone definite **Responsabili di Funzione**, le quali hanno dei compiti ben precisi, in base alle diverse fasi di sviluppo dell'emergenza.

I PRINCIPALI RISCHI NEL COMUNE DI PETRIZZI

Da un attento studio sul territorio del Comune di Petrizzi sono stati individuati tre tipi di rischio più probabili:

RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO

Il rischio idraulico ed idrogeologico sono rischi legati alla terra e all'acqua. Essi comprendono alluvioni e inondazioni (rischio idraulico), smottamenti e frane (rischio idrogeologico). Una situazione di rischio idraulico si verifica quando, a seguito di precipitazioni molto intense, fiumi e

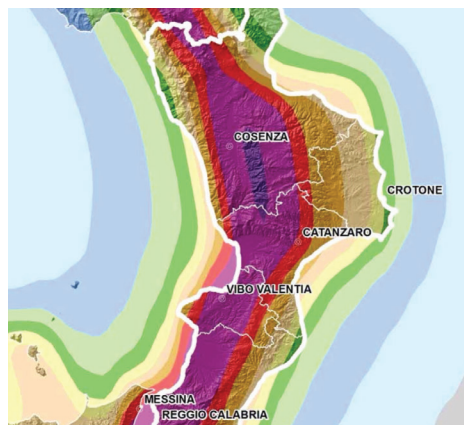
corsi d'acqua si ingrossano al punto di straripare e inondare le aree circostanti.

In un territorio quale quello della nostra regione, a forte rischio dissesto, PETRIZZI presenta, come molti altri comuni confinanti, molte aree a rischio idrogeologico, sia a livello di centro urbano, sia nelle aree agricole forestali, con particolare attenzione verso alcune strade provinciali e comunali.



RISCHIO SISMICO

Interessa tutto il territorio comunale e trova come zone maggiormente vulnerabili il centro storico dove gli edifici sono più antichi e la viabilità è limitata.



Estratto della Carta di rischio sismico della Calabria. Petrizzi ricade nella fascia rossa con rischio sismico medio-alto.

RISCHIO INCENDIO

Tale rischio ricade sull'intero territorio comunale, differenziandosi in incendio boschivo (in aree agricole lontane dal centro urbano) ed incendio di interfaccia (in prossimità di costruzioni).



LE AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Dipartimento di Protezione Civile distingue le **AREE DI EMERGENZA** in:



AREE DI ATTESA: luoghi dove viene garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e rimarrà in attesa fino all'allestimento delle aree di accoglienza;



AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE: Luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione;



AREE DI ACCOGLIENZA E RICOVERO: Luoghi di grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni.

Il territorio Comunale di Petrizzi è stato quindi suddiviso in:

12 AREE DI ATTESA indicate con la sigla **AA**
2 AREE DI RICOVERO indicate con la sigla **AR**
1 AREA DESTINATA AI SOCCORRITORI indicata con la sigla **AS**

come indicato nella tabella alle pagine seguenti.

Inoltre alcuni edifici pubblici sono stati indicati come idonei ad essere impiegati come area di ricovero.

RICORDA!

Se una forte scossa sismica o altra calamità ti costringe ad uscire di casa, raggiungi subito la tua area di attesa, a piedi.

Qui potrai avere informazioni sull'accaduto ed un primo soccorso.

SIGLA	AREE	VIE DI FUGA	SUPERFICIE (mq)	CAPACITÀ di ACCOGLIENZA Numero persone
AA.1	Piazzale antistante Caserma dei Carabinieri, su SP118	Zona bassa di Petrizzi Via Aldo Moro	890	295
AA.2	Piazza Regina Elena "Sutta u chiuppo"	Zona centrale di Petrizzi	1000	330
AA.3	Piazza Bartolomeo Nappini "Ammenzo u Chiano"	Zona centrale di Petrizzi	540	180
AA.4	Area antistante Cimitero	Zona Ovest di Petrizzi ,Via IV Novembre	390	130
AA.5	Area esterna Acquedotto "Acquedotto Catrambune"	Zona Alta di Petrizzi ,Via F.sco Col. Giorla	400	130
AA.6	Area in Via Roma "Campo de Boccie"	Zona Sud di Petrizzi	210	70
AA.7	Area in Via Francesco Fera	- SP 119 Petrizzi - Campo Farnia	195	65
AA.8	Area in Loc.tà Cona " A Madonneda"	-SP. 120 Petrizzi - Olivadi	300	30
AA.9	Area antistante "Casa Cantoniera Anas"	Campo Farnia , Frazione di Petrizzi - SS 182	595	198








SIGLA	AREE	VIE DI FUGA	SUPERFICIE (mq)	CAPACITÀ di ACCOGLIENZA Numero persone
AA.10	Area antistante "Casa Cantoniera Anas"	SP 118 Strada Petrizzi-Montepaone	285	95
AA.11	Superficie della SP 118 "Antistante Agriturismo Pansera"	SP 118 Strada Petrizzi-Montepaone	390	130
AA.12	Superficie della SP 118 Ogliastro " al Km 4,5 "	SP 118 Strada Petrizzi-Montepaone	290	96
SIGLA	AREE	VIE DI FUGA	SUPERFICIE DA UTILIZZARE PER CAMPO BASE (mq)	
AS.1	Superficie del Campo da Calchetto " U campetto"	Zona bassa di Petrizzi Via Aldo Moro	610	
SIGLA	AREE	LOCALIZZAZIONE	SUPERFICIE DA UTILIZZARE PER TENDE O CASE (mq)	
AR.1	Superficie dell'ex campo sportivo	Località "Fego" Accesso dalla SP. 120 Petrizzi - Olivadi	6000	
AR.2	Superficie del campo da calcio A Campo Farnia	Accesso dalla SP. 119 Petrizzi - Campo Farnia	6000	

Con il contributo di













Associazione turistica
**PRO-LOCO
PETRIZZI**
"Il fiore di Pietra"





EDIFICI STRATEGICI

-  Sede CENTRO OPERATIVO COMUNALEVia Aldo Moro
-  Ex AUDITORIUM CON LAVORI IN CORSO IN FASE DI RIQUALIFICAZIONE Via Aldo Moro
-  CENTRO POLIFUNZIONALE (Ex sede Municipio)
(sede AVIS Comunale, OSL) Via Aldo Moro
-  COMANDO CARABINIERIVia Aldo Moro
-  Ex Asilo Nido (sede Associazione Makros)Via SS. Trinità
-  Scuola : Infanzia - Primaria - Secondaria di Primo GradoVia Aldo Moro
-  Casa di Riposo per anziani (Proprietà privata)

















AREE DI EMERGENZA

-  AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE Via Aldo Moro - "Piazzale antistante il C.C"
-  AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE Piazza Regina Elena - "Sutta u Chiuppo"
-  AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE
Piazza Bartolomeo Nappini - "Ammenzo u Chiano"
-  AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE Via IV Novembre - "Piazzale antistante Cimitero"
-  AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE
Via Colon. F.sco Giorla - "Acquedotto Catrambune"
-  AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE Loc.tà Cona - "A Madonneda"
-  AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE
Via Roma - "Campo di bocchie"
-  AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE
Campo Farnia - "Terreno antistante Giorla Pubblicità"
-  AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE (AREA CAMPALE)
Pettrizzi Via Aldo Moro - "Campo da calcetto"
-  AREE E CENTRI DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (AREA CAMPALE)
ACCOGLIENZA E RICOVERO Frazione Campo Farnia " CAMPO SPORTIVO"



RETE DI VIABILITA'

-  VIABILITA' PRINCIPALE -SP. 118 Pettrizzi - Montepaone lido;
SP. 119 Pettrizzi - Campo Farnia ; SP. 120 Pettrizzi - Olivadi; SP.
SP. 144 Campo Farnia - San Vito Sullo Jonio; SS. 182 Campo Farnia - Soverato ;
SP. 146 Campo Farnia - Gagliato.
-  VIABILITA' COMUNALE E PRIVATA
-  FERROVIA DISMESSA - Ex Calabro Lucane
-  CONFINI COMUNALI

ZONIZZAZIONE PER LA CONFLUENZA DELLE POPOLAZIONE NELLE AREE DI ATTESA

-  AREA DI ATTESA : Via Aldo Moro - "Piazzale antistante il C.C"
 Via Aldo Moro "bassa", Via Carnovale "bassa", Via Cavour, Via Regina Margherita
-  AREA DI ATTESA: Piazza Regina Elena - "Sutta u Chiuppo"
 Via Aldo Moro "alta", Via Carnovale "alta", Corso Vittorio Emanuele III,
Corso Umberto I, Via Mazzini, Via Dante "alta", Via G. Garibaldi
-  AREA DI ATTESA: Piazza Bartolomeo Nappini - "Ammenzo u Chiano"
 Via Roma "alta", Via Notar Caristo, Vico I Caristo, Via IV Novembre (primi civici),
Via Timponello, Vico Caracciolo I
-  AREA DI ATTESA: Via IV Novembre -"Piazzale antistante Cimitero"
 Via IV Novembre, Via Marconi, Via SS. Trinità, Via Colonnello F.sco Giorla "bassa"
-  AREA DI ATTESA :Via Colon. F.sco Giorla - "Acquedotto Catrambune"
 Via Colonnello F.sco Giorla "alta", Via De Gasperi, Località "Commodari"
-  AREA DI ATTESA : Via Roma - "Campo di bocchie"
 Via Roma "bassa", Via Timponello Vico IV, Via Pietro Colletta
-  AREA DI ATTESA : Via F.sco Fera sulla SP.119 - "Loc.tà Barune"
 Via Dante "bassa", Via Principe di Piemonte, Via Francesco Fera
-  AREA DI ATTESA : SP.119 - "Piazzale antistante CASA CANTONIERA"
 Tutte le Vie e le case sparse di Campo Farnia

PERCORSI E VIABILITA' DI EMERGENZA

-  VIA DI FUGA PER I RESIDENTI
-  VIABILITA' E VIE DI ACCESSO PER I SOCCORRITORI

COMPORAMENTI IN CASO DI CALAMITÀ

COSA FARE IN CASO DI ALLUVIONE

Le alluvioni sono uno dei rischi più comuni. Non tutte le alluvioni sono uguali: in alcuni casi gli allagamenti possono essere molto vasti ed il livello dell'acqua può salire molto lentamente, in altri casi invece si possono avere allagamenti in zone molto ristrette ed ove l'acqua sale molto velocemente.

Per **ALLUVIONE** si intende un fenomeno temporalesco che per intensità, frequenza, durata e quantità di litri di acqua al suolo è superiore alla norma.

Anche se il rischio alluvione è un rischio normalmente prevedibile, a volte il livello dell'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti, pertanto è bene essere preparati piuttosto che correre ai ripari.

Il nostro territorio comunale a livello OROGRAFICO permette un notevole deflusso delle acque piovane, ma le caratteristiche geologiche relative alla qualità dei suoli intesi a livello geologico ci espone un quadro molto complesso.

Dobbiamo tener presente che un'alluvione può provocare ingenti pericoli con conseguenti danni a persone o cose, ma è da sottolineare che alcune porzioni del territorio fra cui il centro urbano sono più soggette a RISCHIO FRANA rispetto ad altre.

Solo perché nella tua zona non vi sono state alluvioni in passato, questo non basta per affermare che non ce ne saranno in futuro.

Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio IDROGEOLOGICO ti aiuta a prevenire e ad affrontare meglio le situazioni di emergenza.

Ricorda:

- › è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio; se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro;
- › in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo;
- › alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra;



› all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza ed in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante;

› la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terra pieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente.

Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione:

› rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalalo all'ufficio Tecnico Comunale;

› chiedi in Comune informazioni sul Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile per sapere quali sono le aree a rischio IDROGEOLOGICO (FRANE E RISCHIO IDRAULICO), le vie di fuga e le aree di attesa in cui recarti in caso di necessità;

› individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare le allerte e tieniti costantemente informato; (sito internet del Comune di Petrizzi, pigiando sul link PROTEZIONE CIVILE si accede al sito della Protezione civile Regionale sul quale vi sono presenti i bollettini ed i messaggi di ALLERTA METEO)

› assicurati che la scuola o il luogo di lavoro ricevano le allerte e abbiano un piano di emergenza per il rischio alluvione;

› evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato;

› assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio;

› tieni in casa uno zaino con l'occorrente per affrontare una situazione di emergenza (safetybag).

COSA FARE DURANTE UN ALLERTA DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

È un obbligo di legge che in caso di maltempo vengano emessi degli AVVISI DI ALLERTAMENTO per condizioni meteorologiche avverse, tesi ad informare gli enti pubblici e la popolazione. In caso di allerta pertanto è bene mantenersi informati sull'evoluzione delle condizioni meteo, evitare di dormire in seminterrati e proteggere con paratie o sacchi di sabbia locali che si trovano al piano strada. Valuta bene se mettere al riparo auto o altri materiali, evita spostamenti o percorsi in zone allagabili o vicino ai fiumi e condividi tutte le informazioni con i tuoi familiari e le persone a te vicine.

Preparati ad affrontare al meglio una possibile emergenza.



O.M.O.S.L.J.
Medici volontari e Ospitalieri

COSA FARE DURANTE UN'ALLUVIONE

Se sei in un luogo chiuso

- › non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: RISCHI LA VITA!;
- › non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile;
- › se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori.
- › Se dove vivi c'è un ascensore evita di utilizzarlo: si può bloccare.
- › Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio;
- › chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico.

Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere non potabile in quel momento;

- › tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dai membri del C.O.C. - Centro Operativo Comunale;

Se sei all'aperto

- › allontanati dalla zona che si sta allagando: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere;
- › raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare;
- › fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti etc;
- › evita di utilizzare l'automobile.
- › Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato;
- › evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso;
- › limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi;
- › tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dai membri del C.O.C - Centro Operativo Comunale.

COSA FARE DOPO UN'ALLUVIONE

Durante un'alluvione e subito dopo i Soccorritori si apprestano ad aiutare le persone in difficoltà. Un buon aiuto consiste nel lasciare libere le strade e rispettare tutte le indicazioni fornite dai membri del COC e dai Volontari di Protezione Civile e dalle Componenti del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

Inoltre:

- › segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine etc;
- › non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati.
- › Inoltre, l'acqua potrebbe essere non potabile; (chiedi in Comune se idonea agli usi domestici o deve essere analizzata);
- › prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati;
- › fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere;
- › verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico;
- › prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati;
- › stai al sicuro e cerca di rimanere sempre informato.
- › Subito dopo un'alluvione possono verificarsi ancora fenomeni di allagamenti repentini dovuti a condizioni meteo instabili; inoltre l'ambiente circostante potrebbe apparire notevolmente modificato e con un elevato numero di pericoli.

COSA FARE IN CASO DI EVENTO SISMICO - "TERREMOTO"

I terremoti possono avvenire in qualunque momento dell'anno, con qualunque tempo atmosferico ed in qualunque ora del giorno o della notte. Si può avere una forte scossa e poi tante altre scosse più piccole oppure si possono avere per giorni, settimane o mesi numerose scosse anche nella stessa area senza però che si verifichi un forte terremoto; questo non è però un indizio sufficiente per farci dire che in quella zona si sta preparando un forte terremoto.

L'unica certezza che abbiamo è che i terremoti non sono prevedibili, e pertanto non esistono messaggi di ALLERTAMENTO preventivo.

Contiamo centinaia di sequenze sismiche ogni anno e al momento non abbiamo nessun tipo di strumento o di metodologia che ci permetta di predire quando la sequenza terminerà e se il terremoto più forte sia già avvenuto e o invece



dovrà arrivare. Non sappiamo prevedere un terremoto ma possiamo prepararci al fine di minimizzarne gli effetti.

La miglior difesa contro un terremoto è quella di conoscere il territorio in cui si vive e studiare attentamente i corretti comportamenti da adottare in caso di emergenza.

E' bene quindi informarsi preventivamente su studi o analisi scientifiche che permettono di comprendere il livello di rischio del territorio dove è stata costruita la nostra abitazione o del luogo in cui lavoriamo.

Inoltre, in caso di modifiche agli edifici, è bene seguire attentamente la normativa sismica della propria zona al fine di salvaguardare la nostra stessa vita (queste informazioni possono essere chieste alla competenti autorità pubbliche).

Se non conosciamo la storia della nostra abitazione chiediamo aiuto ad un tecnico esperto per avere una valutazione sullo stato della struttura e per capire se sono necessari dei lavori di potenziamento per rendere la casa ancora più resistente ai terremoti.

In ogni caso ogni Cittadino può mettere in pratica delle semplici azioni per prepararsi al meglio ad affrontare un terremoto:

- › fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti che con la scossa potrebbero cadere. Inoltre appendi quadri e specchi con ganci chiusi che impediscono il distacco in caso di scossa ed appendi sempre questi oggetti lontano da letti, divani e qualsiasi altro posto dove le persone si siedono;
- › metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi degli scaffali. Se necessario fissa gli oggetti più in alto con del nastro;
- › in cucina utilizza un fermo per l'apertura degli sportelli dei mobili che contengono piatti e bicchieri in modo che non si aprano durante la scossa. Tieni al sicuro prodotti infiammabili, veleni o altri prodotti tossici in mobili chiusi con serrature;
- › individua i punti sicuri della tua abitazione dove ripararti in caso di scossa (muri portanti, angoli delle pareti sotto le travi emergenti, sotto i tavoli e i letti, vani architravi delle porte che conosci essere resistenti) e comunicalo a tutti gli altri membri della famiglia;
- › impara a chiudere i rubinetti del gas, acqua e l'interruttore generale della luce. Se raccomandato dal gestore del gas, installa una valvola automatica per l'interruzione del gas in caso di forti vibrazioni;
- › ripara eventuali crepe profonde nei soffitti o fondazioni. Chiedi consiglio ad un esperto se ci sono segni di difetti strutturali;
- › effettua periodicamente delle esercitazioni sul rischio terremoto insieme ai tuoi familiari;
- › resta aggiornato consultando periodicamente informazioni redatte dal tuo Comune o dalle Organizzazioni di Protezione Civile.

COSA FARE DURANTE UN TERREMOTO

Nel momento in cui il terremoto colpisce il territorio dove ci troviamo vi sono alcune azioni da mettere in pratica per minimizzare i possibili effetti:

- › se sei in un luogo chiuso, rimani dove sei fino che la scossa non termina. Non correre fuori e non prendere nessuna via di fuga in quanto non offre protezione da possibili cadute di oggetti o parti di muro;
- › appoggiatevi a terra sulle ginocchia (prima che sia la scossa a farvi cadere), copriti testa e collo con le braccia per proteggervi dalla caduta di parti di intonaco od oggetti e, se possibile, cerca riparo sotto una trave, nel vano di una porta, vicino a una parete portante o nell'angolo di una stanza; rimani fermo fino che la scossa non è terminata;
- › stai attento ed allontanati il più possibile dalle cose che cadendo potrebbero colpirti (intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, oggetti ecc.);
- › fai attenzione all'uso delle scale: spesso sono poco resistenti e possono danneggiarsi;
- › meglio evitare l'ascensore: si può bloccare;
- › fai attenzione alle altre possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.
- › se sei all'aperto, allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono. Cerca un luogo il più possibile aperto.
- › **Recati nell'AREA DI ATTESA** relativa alla tua VIA o Località in Base al Piano di Emergenza Comunale (vedi pagg. 6 e 7).

COSA FARE DOPO UN TERREMOTO

Dopo che la scossa è terminata, assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi. Esci con prudenza, indossando le scarpe: in strada potresti ferirti con le macerie ed eventuali vetri rotti. Se possibile chiudi i rubinetti di acqua e gas e l'interruttore dell'energia elettrica.

Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato.

Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di Protezione Civile del tuo Comune per avere la prima assistenza. Limita, per quanto possibile, l'uso del telefono. Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.

RISCHIO INCENDIO

DEFINIZIONI

Un incendio boschivo è un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi alle aree (art. 2 della Legge n. 353 del 2000).

Un incendio boschivo è un fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione e agli insediamenti urbani. In quest'ultimo caso, quando il fuoco si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, si parla di incendi di interfaccia. Più propriamente, per interfaccia urbano rurale

si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano ed interagiscono.

LE TIPOLOGIE E LE CAUSE DEGLI INCENDI

Le cause degli incendi possono essere naturali o antropiche.

Gli incendi naturali si verificano molto raramente e sono causati da eventi naturali e quindi inevitabili:

› Fulmini. Possono provocare incendi quando si verificano temporali senza che contemporaneamente si abbiano precipitazioni. Gli incendi causati da fulmini si verificano prevalentemente nelle zone montane, dove gli alberi conducono con facilità le scariche elettriche. Si tratta di fenomeni molto rari in un tipo di clima mediterraneo come il nostro.

› Eruzioni vulcaniche. La lava incandescente entra in contatto con la vegetazione infiammabile. (Non è il caso del nostro Comune)

› Autocombustione. Non si verifica mai in un clima mediterraneo.

Gli incendi di origine umana possono essere:

› Colposi (o involontari). Sono causati da comportamenti dell'uomo, irresponsabili e imprudenti, spesso in violazione di norme e comportamenti. Non finalizzati ad arrecare volontariamente danno.

Le cause possono essere:

› Attività agricole e forestali. Il fuoco viene impiegato per bruciare le stoppie,

distruggere i residui vegetali provenienti da lavorazioni agricole e forestali, e per rinnovare i pascoli e gli incolti. Spesso queste operazioni vengono effettuate in aree contigue a boschi ed incolti, facile preda del fuoco, soprattutto nei periodi a maggior rischio.

› Abbandono di mozziconi di sigarette e fiammiferi. Cerini e mozziconi di sigarette abbandonati o lanciati lungo i sentieri, le piste forestali, e le linee ferroviarie possono cadere sull'erba secca o altri residui vegetali e innescare un incendio, anche per effetto degli spostamenti d'aria provocati dai veicoli o dal vento.

› Attività ricreative e turistiche (barbecue non spenti bene), lanci di petardi, rifiuti bruciati in

discariche abusive, cattiva manutenzione di elettrodotti.

› Dolosi (volontari). Gli incendi vengono appiccati volontariamente, con la volontà di arrecare danno al bosco e all'ambiente.

Le cause:

› Ricerca di profitto. L'obiettivo è quello di utilizzare l'area distrutta dal fuoco per soddisfare interessi

legati alla speculazione edilizia, al bracconaggio, o per ampliare le superfici coltivabili.

› Proteste e vendette. L'azione nasce dal risentimento nei confronti dei privati, della Pubblica Amministrazione o dei provvedimenti adottati, come l'istituzione di aree protette. In molti casi si vuole danneggiare un'area turistica. In altri casi i comportamenti dolosi sono da ricondurre a problemi comportamentali come la piromania e la mitomania.

Nella classificazione degli incendi ci sono anche di incendi di origine ignota, per i quali non è possibile individuare una causa precisa.

COSA FARE SE SI VERIFICA UN INCENDIO

NORME DI COMPORTAMENTO

Solitamente gli incendi boschivi, si verificano sul nostro territorio comunale frequentemente nella stagione estiva, nelle giornate di forte vento o con alte temperature.

Norme a carattere generale

- › evitare spostamenti non necessari nelle ore più calde ed in presenza di forte vento;
- › non accodarsi ad altre autovetture ferme in strada a causa di un incendio (è preferibile invertire il senso di marcia e sostare in luogo sicuro, in attesa del ripristino della circolazione);
- › non trattenersi all'aperto in zona sottovento all'incendio;
- › non sostare in luoghi sopraelevati rispetto alla zona dell'incendio;
- › evitare i luoghi boschivi e le zone ricoperte da macchia mediterranea o da sterpi con una sola strada di accesso;
- › se il luogo in cui ci si trova è minacciato da incendio, non abbandonare la propria abitazione se non si ha assoluta certezza della via di fuga.

In casa

- › chiudere porte e finestre e sigillare eventuali fessure con stracci e carta bagnati (la muratura esterna ed il legno degli infissi sono ottimi isolanti);
- › allontanare dall'abitazione bombole di gas o recipienti contenenti liquidi infiammabili; non detenere prodotti infiammabili nell'abitazione o nelle sue adiacenze;
- › predisporre all'eventuale passaggio del fuoco raggruppandosi nella stanza più interna ed avendo cura di munirsi di recipienti pieni di acqua e di panni bagnati;
- › se l'ambiente rende difficoltosa la respirazione, aspirare aria a livello del pavimento tramite un panno umido.

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Indirizzo: Via Aldo Moro – Petrizzi (CZ) 88060

Numero di telefono : 0967 - 94023

pec: comune.petrizzi@pec.protezionecivilecalabria.it

Comune di Petrizzi

Indirizzo: Piazza Regina Elena – Petrizzi (CZ) 88060

Numero di telefono : 0967 – 94004

Fax: 0967 94360

e-mail: comune.petrizzi@libero.it



SAFETY BAG

La "SafetyBag" altro non è che una borsa, più o meno grande, utile per affrontare i primi momenti dell'emergenza e pertanto è da tenere sempre pronta. Il Kit di Emergenza è di fatto un qualcosa di altamente personalizzabile in base alle differenti situazioni ed esigenze familiari. Il concetto che sta dietro ad ogni Kit di Emergenza (sia esso SafetyBag, Emergency Kit o borsa delle emergenze) è quello di prepararsi al meglio ad ogni possibile pericolo, pensando in anticipo alle possibili situazioni di difficoltà che ci possono capitare al fine di farsi trovare sempre pronti. Pertanto costruisci il tuo kit in anticipo rispetto all'emergenza. Nel momento in cui sarai costretto a lasciare casa per qualche ora non avrai tempo per cercare o comprare le cose necessarie. Tieni il tuo zaino delle emergenze sempre pronto ed in un posto che tutti conoscono, coinvolgi tutti i familiari nella revisione ed aggiornamento periodico dei materiali in esso contenuti.

Ecco una lista di possibili materiali da mettere dentro una SafetyBag:

- › Acqua (un numero di bottiglie sufficienti per tutta la famiglia almeno per le prime 24/48ore);
- › Cibo che duri a lungo sufficiente per tutta la famiglia (cibo in scatola, barrette energetiche, biscotti o altri elementi a lunga conservazione);
- › Una radio a batteria (radio FM/AM per l'ascolto delle notizie) con un cambio di batterie;
- › Una torcia elettrica con un cambio di batterie;
- › Un accendino, fiammiferi e qualche candela di cera;
- › Coltello multiuso con apri scatole;
- › Salviette umide detergenti ed altri elementi per l'igiene personale (elementi generali come amuchina e altri disinfettanti personali ed elementi specifici per le donne);
- › Sacchi di plastica e fascette per rifiuti personali;
- › Coperta termica;
- › Indumenti anti-pioggia (impermeabile leggero o copri pantaloni);
- › Medicinali personali indispensabili e copie delle ricette mediche;
- › Kit di primo soccorso;
- › Agenda con numeri utili, fotocopie dei documenti di identità e altri documenti necessari (meglio se contenuti in una scatola impermeabile), penna matita;
- › Copia delle chiavi della casa e delle autovetture;
- › Mappa della città per arrivare alle aree di attesa o punti di ritrovo stabiliti.





Oltre al Centro Operativo Comunale di Protezione Civile del Comune di Petrizzi, nel territorio comunale è presente anche un gruppo di Volontari di Protezione Civile denominato GERUV LIONS (Gruppo Emergenza Rupe Ventosa Lions). Associazione nata in ottemperanza al progetto internazionale denominato Alert Team che mira a coinvolgere nel servizio di volontariato attivo tutti coloro che vogliono adoperarsi nel sistema "Protezione Civile", attraverso la diffusione dei principi di "cittadinanza attiva". Questo gruppo di Cittadini mette gratuitamente a disposizione del prossimo il proprio tempo libero per supportare l'Amministrazione Comunale ed anche gli altri Enti a livello nazionale, durante le emergenze che colpiscono il territorio. Inoltre si adopera quotidianamente per diffondere la Cultura di Protezione Civile. Un modo per vivere attivamente il proprio territorio contribuendo alla salvaguardia della natura ed alla mitigazione dei rischi.

Se vuoi partecipare anche tu a questa esperienza e mettere parte del tuo tempo a disposizione del prossimo, contatta la GERUV ai numeri:



Segui anche Civilino

www.civilino.it
 @CivilinoProCiv
 info@civilino.it



by GastoneCRM

Il Sistema di Protezione Civile del Comune di Petrizzi dispone di un importante strumento per trasmettere avvisi e allarmi ai cittadini residenti, ai turisti, ai lavoratori pendolari e agli studenti: "CityUser".

CityUser è un'applicazione scaricabile gratuitamente su telefonino o tablet ed è disponibile per sistemi operativi Android, Windows ed Apple.

Appena scaricata l'App, ricordati di verificare la configurazione: scegli gli argomenti preferiti per le news ordinarie e poi controlla che nell'area "Protezione Civile" sia selezionato "Comune di PETRIZZI" per ricevere avvisi e allarmi ovunque tu sia.

Se vuoi contribuire a diffondere questo innovativo sistema di sicurezza della nostra città, ti suggeriamo di ritagliare questa pagina e di appenderla nel tuo luogo di lavoro, a scuola o nei locali pubblici, affinché tutti possano scaricare gratuitamente l'App di Protezione Civile CityUser tramite il QR Code.

